

ISSN 1972-7321

il Portolano

A. XXV – Gen.-Set. 2019

PERIODICO TRIMESTRALE DI LETTERATURA

N. 96-98 – € 12,00



IL CATALOGO È QUESTO!

Publicato da Olschki, a cura di Francesco Izzo, con scritti di Luigi Cavallo, Marco Vallora, Giovanna Mori e Fortunato Grosso è uscito (febbraio 2019) questo singolare volume che raccoglie numerose lettere tra il senese Mino Maccari e il racalmutese Leonardo Sciascia. “Un’amicizia spumeggiante tra due eretici ed eccentrici narratori” del nostro Novecento, morti entrambi nel 1989. Dunque, a trent’anni dalla loro scomparsa. «Sotto le apparenze divertite – scriveva Sciascia dell’amico nel 1969 –, sotto una fantasia che sembra ilare, c’è nelle cose di Maccari qualcosa di simile alla pirandelliana ‘pena di vivere così’, il senso della ‘trappola’, lo smarrimento della creatura di fronte allo specchio, di fronte alla natura, di fronta al destino». Uno spirito che richiama quello di Longanesi, Brancati, Flaiano.

Così, Francesco Izzo, animatore instancabile di questa e d’altre iniziative sciasciane, dopo il ritrovamento di questo nuovo manello di lettere a conforto di un epistolario Sciascia-Maccari (ove i testi di Maccari sono spesso disegni “commentati”), scrive: «Di certo, Maccari lo diverte, lo intriga, ‘gioca’ bene con lui, c’è complicità (eloquenti gli sguardi nelle foto che li ritraggono insieme in occasione delle due mostre di Maccari, a Reggio Emilia e a Roma. S’incontrano a Palermo, a Roma e altrove. Da *amateur d’estampes*, Sciascia colleziona i suoi fogli, ne fa oggetto di cambi, coinvolge l’artista in collaborazioni editoriali (...) Più che dirne, di Maccari egli ne scrive».

Sulla sua presentazione fatta a Maccari per la mostra di Palermo (1969) Sciascia scrive all’amico Volpini: «Ho scritto per Maccari, per una sua mostra qui, la presentazione che ti mando. È piaciuta a Maccari e a altri, ma a me pare non ben motivata e gratuita in qualche punto. Però, a confronto delle fesserie che scrivono i critici d’arte, può anche andare». Le lettere sono puntualmente commentate nel saggio di Cavallo, dal significativo sottotitolo di “Da narratore a narratore”. Davvero belle e importanti le 38 figure che accompagnano questo volume, assolutamente utili per capire meglio lo spirito che animava quei due “eretici”.

(f.g.)